



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V. Dorante e Coviello.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

CLEONTO.

Bel men.

COVIELLO.

Dice, che voi andiate presto con lui, per prepararvi per la cerimonia; a fin di veder dopoi la vostra Figlia, e conchiuder il matrimonio.

GIORDANO.

Tante cose in una sola parola?

COVIELLO.

Signor si, la lingua Turchesca è compendiosa; ella s' esplica in poche parole. Andate subito ove desidera.

SCENA V.

DORANTE e COVIELLO.

COVIELLO.

A Hi, ah, ah! Per mia fede, egli è tutt' affatto ridicolo. Ah, che Menchione! S' havefse imparata la sua Parte a menre, non potrebbe rappresentar meglio il suo Personaggio. Ah, ah! Vi prego, Signor mio, di volerci aiutar e secondar in un certo affare che palsa in questa casa qui.

DORANTE.

Ahi, ah, Coviello! chi t' haverebbe mai riconosciuto, essendo travestito di tal maniera!

COVIELLO.

Voi vedete. Ah, ah!

DORANTE.

Di che ridi?

COVIELLO.

D' una cosa, Signor mio, che merita che tutt' il

R ?

MON-

mondo rida.

DORANTE.

Come?

COVIELLO.

Vi dò ad indovinare in cento volte, Signore, la stratagemma, di cui ci serviamo appresso il Signor Giordano, per far che condescenda a dar la sua Figlia in matrimonio al mio Padrone.

DORANTE.

Non indovinerò già la stratagemma, di cui tu parli; mà sò bene, che non mancherà di riuscire, essendo tua inventione.

COVIELLO.

Già sò, Signor mio, che voi conoscete bene questo sciocco animale.

DORANTE.

Dimmi presto la sostanza del fatto.

COVIELLO.

Pigliate, vi prego, l'incommodo di far luogo, e di tirarvi un poco a parte; perche vedo venir qualcheduno. Voi potrete vedere una parte dell' historia, mentre ch' io vi racconterò il resto,

*La Ceremonia Turca per nobilitar il Cittadino, si
fà ballando e cantando; e quest' è il quarto
Intermedio.*

Il Mufti; quattro Dervi, e sei Turchi ballano: sei altri Turchi cantano; ed altri suonano varii stromenti Turcheschi. Questi sono li Personaggi della Ceremonia. Il Mufti invoca Mahometto colli dodici Turchi e quattro Dervi. Dopo li conducono avanti il Cittadino vestito alla Turchesca, senza Turbante e Sciabola, il qual canta le seguenti parole.

Il

I L M U F T I.

Se ti sabir.

Ti respondir:

Se nor sabir

Tazir, tazir.

Mi star Mufti.

Ti qui star ti

Non intendir

Tazir, tazir.

Il Mufti domanda nel medemo linguaggio dalli Turchi afsistenti, di qual Religione è il Cittadino? ed efsi l' accertano ch' è Maomettano, parlando in lingua Franca: dopoi canta le seguenti parole.

I L M U F T I.

Mahometta per Giordana.

Mi pregar sera e mattina.

Voler far un Palaadina

De Giordina, de Giordinacina.

Dar Turbanta, e dar Scava

Con Galera e Brigantintin

Per defender Palestina.

Mahometta per Giordina

Mi pregar sera e mattina

Il Mufti domanda alli Turchi presenti, s' il Cittadino

400 IL CITTADINO GENTILUOMO

Cittadino starà saldo nella Religione Maomettana, e canta le sequenti parole.

I L M U F T I
Star bon Turca, Giordina.

I L T U R C H I.
Hi Valla.

I L M U F T I.
*cantando e ballando quando pronuncia le
sequenti parole.*

Hou la ba ba la chou ba la ba ba la da.
I Turchi rispondeno, cantando le medeme parole.

Il Musti dopoi proptione di dar il Turbante al
Cittadino; e cantara le parole sequenti.

I L M U F T I.
Ti non star Furba.

I T U R C H I.
Nò, nò, nò.

I L M U F T I.
Non star Furfanta.

I T U R C H I.
Nò, nò, no.

I L M U F T I.
Donar Turbanta, donar Tuabanto.

I Turchi repeteno tutto ciò e' hà detto il Mufti pe' dar il Turbante al Cittadino. Il Mufti ed i Dervⁱ gli cuopreno la testa con Turbanti da Ceremonie. Dopoi presentano al Mufti l'Alcorano, il qual fa una seconda in vocatione con tutt' il resto de' Turchi assistenti. Dopoi dà al Cittadino la Sciabola, e canta le parole che segueno.

I L M U F T I.

Ti star Nobile, e non star fabbola.

Pigliar sciabola.

I Turchi repeteno li medemi Versi impugnando tutti quanti le loro Sciabole; dopoi, sei d' essi ballano così armati all' intorno dal Cittadino, al qual fingono di voler dar varii colpi di Sciabla.

Il Mufti dopoi commanda a' i Turchi d' abbastonar il Cittadino, e canta le parole seguenti.

I L M U F T I.

Dara, dara.

Bastonara, bastonare.

I Turchi repeteno le parole del loro Mufti, e danno varie bastonate in cadenza al Cittadino.

Il Mufti, dopo d' haverlo fatto abbastonare, li dice le parole che segueno, cantando.

I L M U F T I.

Non tener onta.

Questa star ultima affronta.

I Turchi repeteno le medeme parole.

Il Mufti ricomincia l'invocatione; ed essendo finita la Ceremonia, se ne v^a via cogl' altri Turchi, cantando e ballando al suono di diversi Stromenti Musici Turcheschi.

H Fine dell' Atto IV.

AT.